

Il Mattino 12 Gennaio 2002

Stanati un boss e sette compari

Si erano riuniti per organizzare la loro vendetta forse per farsi giustizia dei loro morti, ammazzati la scorsa estate. Ma il summit è stato interrotto bruscamente dai carabinieri di Ercolano che hanno arrestato ben otto personaggi illustri del clan Ascione. Tra questi anche il reggente della cosca malavitosa, Mario Ascione, fratello del boss Raffaele «'o luong», che torna in galera per la terza volta consecutiva nel giro di poco più di un anno. Con lui, dietro le sbarre, anche alcuni pregiudicati che nei mesi scorsi sono, scampati a mortali agguati, come Enrico Maria, Giuseppe D'Amato e Vincenzo Montella. Con i quattro erano seduti attorno allo stesso tavolo anche Pasquale Nocerino, nipote del braccio destro di don Raffaele, Luigi Nocerino oggi detenuto; i fratelli Ciro e Gennaro Montella e Raffaele Gaudino. Per tutti l'accusa è di associazione a delinquere e favoreggiamento; per Pasquale Nocerino ed Enrico Maria vi è l'aggravante di porto abusivo d'arma da fuoco, spari in luogo pubblico e ricettazione. Nel corso dell'operazione, difatti, i carabinieri hanno sequestrato anche due pistole semiautomatiche, entrambe con colpo in canna, caricatore pieno e matricola abrasa. Una delle due armi è addirittura di provenienza israeliana.

Ad allarmare i militari, diretti dal maresciallo Francesco Sicignano e coordinati dal capitano Fabio Cairo, alcuni copi d'arma da fuoco fatti esplodere verso le 18.30 contro le finestre dell'abitazione di Luigi Papale, noto spacciatore di Ercolano. Subito sono partite le operazioni di controllo del territorio con il supporto tecnico e logistico del Nucleo Operativo della Compagnia di Torre del Greco. Nel corso di alcuni controlli, i carabinieri hanno notato alcuni pregiudicati che entravano nell'abitazione di Vincenzo Montella nel centralissimo corso Resina. Dopo aver circondato la palazzina, gli uomini del capitano Cairo hanno fatto irruzione. È stato così che, nel giardino interno, hanno trovato le otto persone impegnate in una concitata discussione. Sorpresi dai militari, gli otto sono subito scattati in piedi cercando di creare confusione e permettere ai loro due «compari» armati di fuggire. Nocerino e Maria, approfittando del fatto che i bro amici stavano cercando di ostacolare la perquisizione, hanno tentato di scavalcare il muro di recinzione del giardino e darsela a gambe ma sono stati immediatamente bloccati da due carabinieri.

Torna dunque in galera, assieme ai fratelli Pasquale, Raffaele e Giovanni, anche Mario Alcione che attualmente era stato sottoposto a misura di sorveglianza speciale dopo l'ultima scarcerazione di luglio. Soltanto questa estate, dopo pochi mesi di libertà, Mario Alcione era ritornato dietro le sbarre a seguito dell'operazione di polizia durante la quale furono ammanettati una decina di affiliati dei clan Ascione e Birra-Iacomino perchè responsabili di omicidi compiuti a Ercolano. Ritornano sulla scena malavitosa anche Vincenzo Montella e Giuseppe D'Amato che lo scorso 12 aprile rimasero feriti in un agguato e che da tempo si erano defilati; quindi Enrico Maria, che scampò ad un agguato di camorra lo scorso 30 maggio.

Petronilla Carillo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS